

Sing Blue Silver di Toni Cazzato

Con sguardo potente, il regista indipendente racconta l'Alzheimer e le crepe di un amore sedimentato nel tempo.

Sing Blue Silver è il quarto cortometraggio di Toni Cazzato, regista e sceneggiatore di origine salentina, e si inserisce in un percorso di cinemacivile che rifiuta il realismo narrativo tradizionale per adottare uno sguardo etico e politico capace di interrogare lo spettatore nella sua dimensione più intima. La macchina da presa si fa lented'ingrandimento sui problemi sociali, non per descriverli ma per attraversarli emotivamente, colpendo la coscienza più che l'opinione. Dopo *Come Scompare Completamente* (2022), incentrato sull'anoressia giovanile, e *Nina Sings the Blues* (2023), dedicato al diritto all'aborto, il nuovo film affronta il tema dell'Alzheimer, una patologia sempre più diffusa ma ancora vissuta come un tabù, confinata nell'isolamento e nel silenzio.

Il titolo affonda le radici nel ritornello di *The Chauffeur* dei Duran Duran: una canzone notturna, carica di desiderio e assenza, in cui la malinconia diventa spazio mentale. La stessa sospensione emotiva attraversa il film, che fa del tempo e della perdita una materia viva, più che una metafora narrativa.



Ines soffre di Alzheimer precoce ed è interpretata da Daria Morelli. Accanto a lei c'è Simone, suo marito, interpretato da Luigi Cori, che lotta quotidianamente per preservare un frammento di normalità destinato a dissolversi. È il periodo di Natale e, nella solitudine di una casa che ha perso il calore di un tempo, la coppia vive sospesa tra la speranza di un domani ancora possibile e la consapevolezza di una perdita irreversibile. Mano nella mano, affrontano un nuovo ordine dello scorrere del tempo fatto di ricordi, illusioni e rabbia, mentre l'amore diventa l'unico spazio di resistenza possibile.

Il film racconta e commuove, riportando l'attenzione sul tema dell'amore e malattia con uno sguardo dolce e poetico, attraversato da una ferocia politica trattenuta. La sua potenza drammaturgica richiama il teatro emotivo di Tennessee Williams e la struttura sentimentale del blues: un dolore che si ripete, si trasforma, insiste. Tutta la forza espressiva nasce dall'intenso lavoro degli interpreti, entrambi con un solido background teatrale, capaci di affidare a corpi, silenzi e sguardi l'intera tensione narrativa. Sing Blue Silver affida la propria bellezza alla semplicità del racconto, senza scorciatoie emotive, lasciando che siano i gesti minimi e il tempo a parlare.

Il progetto vede la collaborazione dei partner storici del regista, a partire da Sergio Tornaghi, direttore della fotografia milanese, il cui sguardo rigoroso e sensibile contribuisce in modo decisivo all'identità visiva del film, e il supporto dell'associazione Colorful Film di Sesto San Giovanni, fondata da Silvia Estella Ondina Sanna.

[Read More](#)